



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

10 Settembre 2020

LASICILIA



GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE 2020 - ANNO 76 - N. 250 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

VITTORIA

**Plastic free: chiesti
15 rinvii a giudizio**

SALVO MARTORANA pagina VI

COVID

**Infermieri positivi
adesso sono in sei**

MICHELE BARBAGALLO pagina IV

VITTORIA

**L'interdittiva
alla ditta Tech
lascia a secco
122 netturbini**

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII

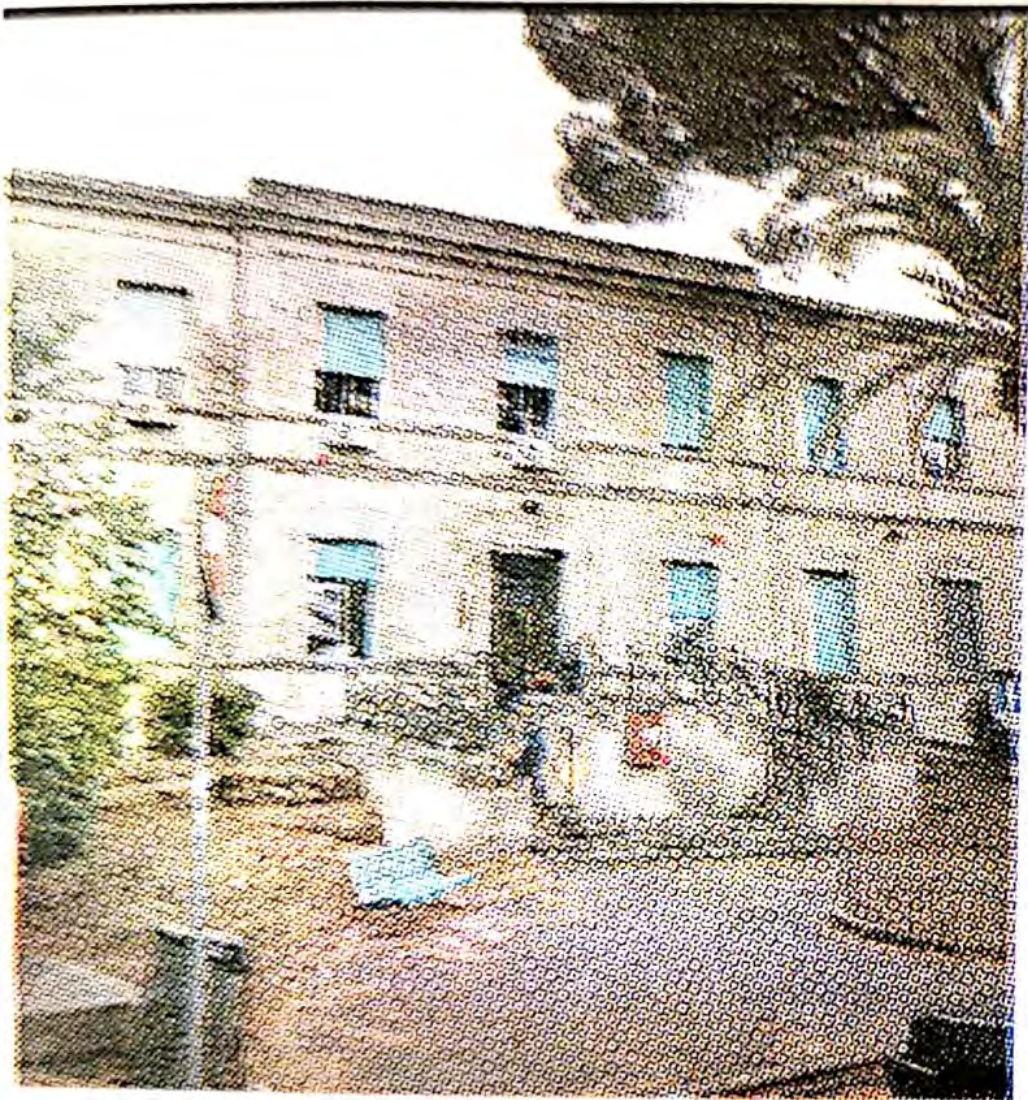




VITTORIA

**Operazione
«Plastic free»
la Dda chiede
15 rinvii a giudizio**

SALVO MARTORANA pag. VII



RAGUSA

Sale a cinque il numero
degli infermieri positivi
Sono 6 gli altri contagiati

Scoppia il caso degli operatori
sanitari dell'ospedale covid, il
«Paternò Arezzo» mentre in tutta la
provincia iblea risultano altri sei
nuovi contagiati nelle ultime 24 ore.

MICHELE BARBAGALLO pag. IV

Ragusa

Sale a 5 il numero degli infermieri positivi

Coronavirus. Scoppia il caso degli operatori sanitari dell'ospedale covid di Ragusa, il «Paternò Arezzo» mentre in tutta la provincia iblea risultano altri sei nuovi contagiati registrati nelle ultime ventiquattr'ore

● Il Pd chiede un'ispezione all'assessore Razza, i sindacati invitano a fare un fronte unito

MICHELE BARBAGALLO

Sale a cinque il numero degli infermieri contagiati all'ospedale Maria Paternò Arezzo di Ragusa Ibla mentre nelle ultime 24 ore sono 6 i nuovi casi registrati nell'area iblea. Dopo i primi quattro casi, ieri l'Asp ha confermato il quinto caso di positività al coronavirus per un altro infermiere in servizio presso il reparto di malattie infettive. Il manager Angelo Aliquò aveva già sottolineato la necessità di approfondire il caso perché evidentemente qualcosa non ha funzionato e ha anche detto, destando non poche perplessità, che ci sarebbero medici che si rifiutano di entrare nel reparto per evitare possibili contagi.

Intanto il segretario cittadino del Pd di Ragusa, Peppe Calabrese, chiede ispezioni in ospedale. Esprimendo, a nome del partito, solidarietà agli infermieri e alle loro famiglie, Calabrese giudica grave quanto accaduto e chiede che "l'assessore regionale alla Sanità intervenga immediata-

mente per un'ispezione e l'adozione di accorgimenti idonei laddove servano in modo da dare sicurezza a chi opera sul campo e a chi è ricoverato nel reparto. Abbiamo già informato il nostro deputato regionale, on. Nello Dipasquale. Purtroppo, durante la stagione estiva, l'emergenza è stata presa alla leggera. Ecco le conseguenze con qualcuno che tenta quotidianamente di far passare il messaggio che il virus arrivi dai barconi".

E sulla vicenda contagi in ospedale parlano anche i sindacati. La Fp Cgil, con Nunzio Fernandez e Duilio Assennato, esprimono vicinanza nei confronti degli operatori ma ricordano che in tempi non sospetti "era stato lanciato l'allarme" e senza strumentalizzazioni "si rinnova l'invito a fare quadrato. Se qualche dirigente desiderasse invece nei confronti delle "milizie sanitarie" - quelle, per intenderci, che qualche mese fa venivano dipinte come gli eroi del terzo millennio - prima s'interroghi sul come i professionisti del comparto coinvolti sono stati messi in condizione di operare in sicurezza". La Fp Cgil ricorda che tutto "deve essere bilanciato dalla stretta collaborazione fra dirigenti e infermieri del reparto per affinare le procedure di sicurezza senza imposizioni, perché tutti sono addetti ai lavori e tutti hanno la capacità di contribuire ad evitare disfunzioni e incongruenze. Pur esponendoci all'autoreferenzialità, non possiamo sottacere alcuni ritardi già segnalati in precedenza".

Interviene sulla vicenda anche il sindaco di Modica, Ignazio Abbate che nell'evidenziare come nella sua città stiano scendendo i contagi, "se-



L'ospedale Maria Paternò Arezzo

gno che le precauzioni ed il rispetto dei dettami di legge stanno dando i loro frutti", si dice invece profondamente preoccupato "per quello che sta succedendo al Paternò Arezzo dove gli operatori della sanità continuano a mettere a rischio la loro salute per portare avanti il proprio lavoro. L'augurio, doppio, è che possa essersi fermata l'ondata dei contagi che a loro volta non abbiano contagiato altre persone come amici e familiari. Sono certo che la direzione provinciale dell'Asp e la direzione sanitaria degli ospedali di Ragusa riusciranno in tempi ad organizzare un'offerta sanitaria sicura sia per gli operatori che per i cittadini". ●

La ditta riceve un'interdittiva e i netturbini restano a secco



➔ E' il caso della Tech di Floridaia nel mirino dell'antimafia

➔ Sono 122 i lavoratori non pagati ad aprile nonostante la legge preveda misure alternative

GIUSEPPE LA LOTA

La Tech servizi di Floridaia è destinataria di una interdittiva antimafia e i lavoratori vittoriosi che sono stati alle sue dipendenze fino al mese di aprile scorso non percepiscono il pagamento delle mensilità arretrate. Il perché si legge in una nota congiunta dei sindacati territoriali di categoria Cgil, Cisl, Uil, Fiadel e Ugl: "Il Comune di Vittoria, ed in particolare il dirigente del-

l'ufficio ecologia, non intendono pagare (legittimamente, secondo il parere dell'Anac richiesto dagli stessi) la Tech servizi. Siamo in presenza di una situazione grottesca".

A pagarne le conseguenze sono gli operatori ecologici che non ricevono il pagamento delle loro spettanze relative al lavoro espletato nel mese di aprile 2020.

Tutto questo perché la Tech Servizi di Floridaia, già affidataria, fino al 19 a-

prile 2020, del servizio di raccolta differenziata al Comune ipparino, non può ricevere il pagamento della fattura numero 145/pa20 del 12 maggio 2020 dell'importo di 293.700 euro perché raggiunta, sin da febbraio 2020, da una interdittiva antimafia che, di fatto, congela ogni pagamento in entrata ed in uscita, se non autorizzato dai commissari successivamente insediati.

Secondo i sindacati, però, "la nor-

mativa vigente degli appalti pubblici consente agli enti pubblici di poter pagare direttamente le maestranze che hanno prestato la propria opera utilizzando il cosiddetto "intervento sostitutivo".

I segretari provinciali di Fp-Cgil, Fit-Cisl, Uil Trasporti, Fiadel e Ugl hanno chiesto, il 25 giugno scorso, alla triade prefettizia insediata al Comune di Vittoria, di attivare detto intervento sostitutivo e di versare direttamente sui conti correnti dei lavoratori le retribuzioni spettanti per il mese di aprile 2020.

"Dal Comune di Vittoria - affermano i sindacalisti - come spesso accade negli ultimi 18 mesi, le organizzazioni sindacali non hanno ricevuto alcuna risposta. I lavoratori hanno anche protestato, insieme ai sindacati, sotto palazzo Iacono, ma senza che i commissari abbiano dato riscontro". I rappresentanti dei lavoratori sostengono che siamo in presenza di "danno e beffa, visto che anche l'Anac (Autorità Nazionale Anti Corruzione) nel suo parere, richiesto proprio dal dirigente del Comune, ha espresso parere favorevole al pagamento sostitutivo verso i 122 operatori ecologici, ma dopo ben 5 mesi, i lavoratori non hanno ricevuto ancora i soldi relativi al periodo alle dipendenze della precedente azienda affidataria (la Tech)". I sindacati hanno sollecitato i commissari all'intervento sostitutivo.

Isola pedonale in via Cavour «Necessario riattivarla subito»

"Con il ritorno in città, si ripropone un problema già noto e che, però, è indispensabile risolvere al più presto. La mancata riattivazione dell'isola pedonale in via Cavour sta creando, nelle ore serali, non poche difficoltà agli operatori commerciali della storica zona del centro che già si confrontano con le problematiche della penuria idrica e con la crisi determinata dalla pandemia". E' il tenore dell'intervento che arriva dal segretario politico dell'associazione Reset Vittoria, Alessandro Mugnas, il quale ricorda che l'ordinanza dell'isola pedonale in via Cavour è rimasta in vigore sino a luglio e che adesso sarebbe opportuno

riattivarla. "Sono sempre più numerose le attività commerciali che stanno riaprendo dopo lo stop estivo - sottolinea Mugnas - e, al contempo, bisogna fare i conti con le auto e con le moto che sfrecciano alle più disparate velocità per non parlare dei gas di scarico che creano problemi non da poco. Riteniamo che così sia molto difficile lavorare anche perché, tra l'altro, i tavoli sono collocati sui marciapiedi, in alcuni casi sulle pedane in un tratto di asfalto. Ma senza isola pedonale, il transito dei veicoli rende tutto questo molto più complicato oltre che meno sicuro. Ecco perché chiediamo al Comune di valutare la situazione".

La Procura della Dda chiede 15 rinvii a giudizio I vittoriesi imputati sono comparsi dinanzi al gip

SALVO MARTORANA

La Procura Distrettuale Antimafia ha chiesto il rinvio a giudizio dei 15 vittoriesi arrestati il 24 ottobre dell'anno scorso nell'ambito dell'operazione "Plastic Free", eseguita dalla Polizia di Stato. Gli imputati sono comparsi davanti al Gip Pietro Antonio Currò. Il magistrato ha accolto la richiesta di costituzione di parte civile dei Ministeri dell'Ambiente e delle Finanze mentre ha respinto quella avanzata dall'Avvocatura dello Stato a nome del Ministero dell'Interno. A rappresentare la Dda è stato il pm Alfio Gabriele Fragalà. Nessuno degli imputati ha chiesto riti alternativi. Subito dopo la requisitoria la parola è passata alla difesa. Gli avvocati Matteo Anzalone, Enrico Cultrone, Maurizio Catalano e Vito Melfi, hanno chiesto il non luogo

Le arringhe della difesa sono già in programma per il 10 ottobre

a procedere per i loro assistiti. I lavori sono stati quindi aggiornati al 10 ottobre per le arringhe degli avvocati difensori Santino Garufi ed Antonio Fiumefreddo a cui seguirà la decisione del giudice Currò.

Molte delle persone per cui l'accusa chiede il processo sono state rimesse in libertà. Complessivamente dopo il ricorso davanti al Tribunale del Riesame sono tornati liberi sette dei 15 indagati mentre tre hanno lasciato il carcere per gli arresti a casa. Sono tor-

nati in libertà Giovanni Longo, 55 anni, difeso dall'avvocato Vito Melfi, Gaetano Tonghi, 47, assistito dall'avvocato Enrico Cultrone, entrambi gli indagati erano ai domiciliari. Ha lasciato il carcere per i domiciliari, invece, Giuseppe Ingala, 36, difeso dagli avvocati Matteo Anzalone e Saverio La Grua. Il Tdl ha revocato la misura anche per Salvatore Minardi, 24 anni, che era finito ai domiciliari, difeso dagli avvocati Matteo Anzalone e Saverio La Grua, Crocifisso Minardi (detto Lucio), 53, che si trovava in carcere, difeso dall'avvocato Maurizio Catalano e Salvatore Minardi, 45, anche lui finito in cella, difeso dallo stesso penalista comisano. Le prime ordinanze annullate sono state quelle riguardanti Andrea Marcellino, 35, e Francesco Farruggia, 42, entrambi accusati solo di reati ambientali, difesi dall'avvocato



Uno degli arresti dell'operazione Plastic Free

Santino Garufi. Sono rimasti in cella Raffaele Donzelli, 46, Antonino Minardi, 45, Emanuele Minardi, 49, e Giovanni Tonghi, 38; prima dell'estate Salvatore D'Agosta, 53 anni e Giovanni Donzelli, 71 anni, sono stati ammessi ai domiciliari. Nel blitz è rimasto coinvolto anche Claudio Carbonaro,

60, ex collaboratore di giustizia. Della vicenda si è occupata più volte la Casazione. Il 13 e 19 ottobre saranno discussi i ricorsi dell'avvocato Garufi che chiede la scarcerazione dei due Donzelli. Le indagini hanno avuto origine nel 2014 dopo un sequestro di calzature, operato a Roma.

Vittoria

IN BREVE

SOROPTIMIST A SCOGLITTI

Il 16 assemblea «in presenza»

d.c.) L'avvio del nuovo anno, i progetti in itinere, concordare la partecipazione del club ai lavori del 122esimo consiglio nazionale delle delegate che si terrà il prossimo 26 settembre. Sono questi i punti posti all'ordine del giorno della prima assemblea "in presenza" che il Soroptimist Club di Vittoria terra' presso il Pontile di Scoglitti il 16 settembre alle 18.30. Un modo per fare il punto della situazione.

MULTISALA GOLDEN

«Numerose le prenotazioni»

d.c.) Il ritorno in città reso meno amaro dalla magia del cinema. Ha già riaperto ieri pomeriggio la Multisala Golden di Vittoria proiettando After 2, pellicola attesa da un plotone di adolescenti. "Abbiamo ricevuto tantissime prenotazioni" spiega Giuseppe Gambina che, nonostante le difficoltà post lockdown, ha aperto le arene estive di Scoglitti e di Casuzze per non lasciare a digiuno i tanti appassionati cinefili del territorio.